

Shalom

Carissimi amici e compagni di viaggio,
eccoci di nuovo insieme. Spero che abbiate passato delle belle vacanze, magari che abbiate fatto degli incontri nutrienti per il vostro spirito. In alternativa, spero che vi siate almeno riposati.

Io mi sono riposato.

Il nuovo anno di *Appunti di Viaggio* inizia con il n. 101, cioè 1 dopo 100. Quindi è come se cominciassimo una nuova vita: è come se nascessimo di nuovo. Gesù dice a Nicodemo che "... se uno non nasce di nuovo non può vedere il Regno di Dio" (Gv 3,3). Speriamo allora che per *Appunti di Viaggio*, e per tutti i suoi lettori, si aprano finalmente le porte del Regno. Noi ci metteremo tutto il nostro impegno.

Sullo scorso numero 100 abbiamo anticipato che con il nuovo anno avremmo arricchito i nostri campi di interesse allargando lo sguardo a temi nuovi rispetto a

quelli di cui ci siamo occupati finora. Avevamo infatti indicato tra i temi importanti di cui occuparci il corpo, con i vari approcci possibili del cibo, della medicina, dello yoga e di quanto altro ha incidenza sul corpo.

Un altro tema essenziale di cui vorremmo occuparci è la Parola affidata alla Scrittura: in realtà, secondo la tradizione cristiana, ma ciò vale anche per le altre tradizioni, tutto nasce dalla Parola scaturita dal Silenzio. Tutto l'universo creato. Il regno vegetale, animale, l'uomo. Ogni realtà: i mondi. La Parola e il Silenzio sono due manifestazioni della stessa Realtà, due manifestazioni dell'unica Realtà divina. Sono entrambe importanti, anzi l'una valorizza e completa l'altra. La Parola che non scaturisce dal Silenzio non ha peso, non ha valore. E così il Silenzio che non prepara la Parola.

Proveremo ad occuparci di Parola-Scrittura partendo da un

libro dell'Antico Testamento: i Salmi. Si tratta di un libro veramente speciale, perché contiene le preghiere più elevate innalzate dall'uomo a Dio, con l'aiuto dello Spirito. Canta il rapporto tra l'uomo e Dio in tutte le sfaccettature dei sentimenti sia umani che, in qualche modo, divini. Fornisce una lettura della vicenda umana e del cammino della salvezza di Israele e della Chiesa e della lotta contro il male. Dà delle importanti anticipazioni profetiche sulla figura del Messia che Israele attendeva [e ancora attende]. Dona all'uomo una traccia pedagogica indispensabile da seguire, alla quale educare il cuore per entrare a far parte della schiera dei santi.

Inizieremo con un testo di André Chouraqui, uno dei grandi geni spirituali ebraici, che ha attraversato l'intero XX secolo ed è stato un grande rappresentante del dialogo fra le tre religioni abramiche. Nel suo testo appassionato ci farà toccare con mano il valore dei Salmi.

Dobbiamo anche considerare che i salmi sono pregati sia in ambito ebraico, dal quale provengono, che in ambito cristiano. Sono talmente importanti che, all'interno della "Preghiera delle ore", sono diventati la preghiera ufficiale della Chiesa Cattolica. Per questo motivo, nel corso dell'anno, cercheremo qualche testo valido per presentare anche la

"Preghiera delle ore".

A proposito di Parola, su questo numero troverete anche un testo molto interessante "Sulla comunicazione umana e divina", indirizzato dal Cardinal Carlo Maria Martini alla comunità milanese con la lettera "Effatà – apriti" (del 1990).

Su questo numero pubblichiamo inoltre un articolo molto bello della teologa Cristiana Dobner sull'*Orazione d'amicizia con Gesù* in Teresa d'Avila. Valentina Dordolo ci presenta con grande bravura il mistico sufi Al-Hallaj. Massimo il Confessore ci istruisce sul cammino della carità. Su questo numero pubblichiamo inoltre una bellissima fiaba di Gioia Lussana che ha per protagonista *Sati* (la *presenza mentale* nel buddhismo). Chiudiamo il numero con una nostra breve intervista a Mary Jo Meadow, autrice di un testo sulla *Meditazione Cristiana di Consapevolezza* che a breve pubblicherà "La parola".

Ho volutamente lasciato per ultimo un pezzo [*I ragazzi senza illusioni*] che Marco Lodoli (scrittore e insegnante in una scuola di Roma) ha scritto sulla *Repubblica* del 7 Maggio 2008 e che noi pubblichiamo in "Vedere con cuore": l'articolo racconta del fenomeno del bullismo tra i ragazzi. La ragione sta nel fatto che questo fenomeno è uno dei segni di una

società che si va disfacendo giorno dopo giorno. Credo che stiamo entrando in una nuova epoca buia, che non so quanto durerà. Stiamo assistendo al crollo di conquiste civili guadagnate faticosamente con decenni, a volte secoli di lotte.

L'abbandono dei valori che una volta improntavano i rapporti tra le persone, la violenza che dilaga, l'insicurezza del posto di lavoro e la mancanza di una prospettiva di vita per le generazioni future, l'annullamento della solidarietà tra classi di età diverse e tra regioni diverse, il tentativo di disfare il sistema sanitario, quello scolastico e ogni altro meccanismo che permetteva a tutti i cittadini di usufruire di pari opportunità: sembra quasi che una mente diabolica abbia programmato di minare al cuore lo stato sociale, e con esso ogni tipo di solidarietà e di bene per i cittadini, e lavori con tutte le sue forze per realizzare questo obiettivo giorno dopo giorno.

E i cittadini dormono, spesso non sono consapevoli di quanto sta accadendo: sono come ipnotizzati da qualcuno che li controlla dall'esterno. Non sanno più pensare, non sanno più scegliere.

Credo che tutto sia iniziato con la televisione. Con la televisione vista in modo passivo lo spettatore non pensa, è però pensato, o meglio, c'è qualcuno che pensa per lui e gli introduce nel

cervello, come dei virus che al momento opportuno produrranno il loro effetto, suggerimenti idee scelte. Ora, se queste cose sono pensate e suggerite da altri certamente non sono a vantaggio dello spettatore ma di chi glielo suggerisce. Gli effetti li abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni. È come se fossimo sottoposti a una lobotomia di massa. Purtroppo le prime vittime sono i bambini, e in questo modo ci giochiamo anche le generazioni future.

Guardando ciò che accade, alla continua e sfacciata manipolazione delle menti e delle coscienze, desta meraviglia il silenzio della Chiesa su questo argomento, la sua timidezza nell'esprimere il proprio pensiero, mentre su altri temi trova sempre il modo di stigmatizzare i comportamenti che non approva, esprimendosi in maniera forte e chiara. Forse non ha raggiunto ancora una piena consapevolezza della gravità del problema?

Ad ogni modo, l'inquinamento delle coscienze impedisce di vedere la Verità, ed è certamente un ostacolo all'azione dello Spirito.

Mi sorge spontanea dal cuore una domanda: cosa direbbe Gesù in questa situazione?

Ma andiamo avanti e chiediamoci: cos'è che dà piacere nello stare davanti al televisore in modo passivo? Probabilmente il fatto di

non essere costretti a pensare, perché pensare costa fatica. Quindi, davanti al televisore si gusta “il sottile piacere del non pensare”. A Napoli c’è un proverbio che dice: “A cape nu’ vvuole pensieri”, ovvero: “la testa non vuole pensieri”. Ma liberare la mente è anche il punto di arrivo delle meditazioni silenziose, anche se il fine ultimo è diverso. Abbiamo allora un’alternativa: si può far riposare la testa anche senza stare davanti al televisore, e lo si può fare senza lasciarci inquinare la mente, ovvero senza subire danni: con la meditazione e, aggiungo, con un certo tipo di preghiera.

Il mio suggerimento è questo: la sera, anziché guardare la televisione, praticate le meditazioni silenziose o anche le meditazioni di consapevolezza. Magari recitate un Rosario perché, ricordate, “Chi è devoto di Maria non smarrisce mai la via” e oggi c’è molto bisogno di non smarrirla. Potete anche mettervi, semplicemente, alla “Presenza” di Gesù e “guardarlo mentre lui vi guarda” come consigliava Teresa d’Avila.

In casi “speciali” potete qualche volta stare davanti al televisore, ma scegliendo voi un programma che veramente vi interessa e restando svegli, con atteggiamento vigile.

Soprattutto mantenete sempre la mente lucida e scappate subito quando iniziate a sentire parole vane che escono da quella scatola.

Fra qualche giorno (il 5/10) inizia il “Cammino della Grande Presenza”, ovvero il cammino contemplativo che ho immaginato e che sto sperimentando personalmente da qualche tempo con al centro Gesù: Dio, maestro, amico. Se qualcuno è interessato a camminare con me può chiamarmi al n. 393_931.7045. Chiedo le vostre preghiere affinché “tutto sia bene”.

Ho ricevuto circa cento nominativi a cui spedire una copia omaggio della rivista. L’ho inviata a tutti. Ora potete quindi contattare i vostri amici per parlargliene e magari suggerirgli di camminare insieme a noi: di camminare con AV.

La rivista che avete fra le mani è il primo numero del nuovo anno. L’abbonamento va quindi rinnovato ora e avrà validità 1/09/08 – 31/08/2009. Trovate il bollettino nella rivista.

Ripeto le quote: 35 euro, ordinario; 50 amici; 100 sostenitori; 60 paesi europei; 70 paesi extra europei.

Credo di aver detto tutto. Mando allora un caro saluto e un forte abbraccio a tutti.

Roma, 16 Settembre 2008

Pasquale Chiaro